

EMANUELA CHIODO* - EMILIANO MORI**

Nuove segnalazioni di istrice *Hystrix cristata* in Piemonte, con particolare riferimento alla provincia di Torino

ABSTRACT - *New records of crested porcupine Hystrix cristata in Piedmont, with special regard to the Province of Turin.*

In this work, we report the first data of occurrence of *Hystrix cristata* L. in the Province of Turin (Central Piedmont). The presence has been confirmed by the direct observations of two adult individuals crossing the road. Such data further expand the extent of occurrence of this rodent by over 70 km in linear distance to the north-east.

We suggest that these individuals may be derived from local escapes, as very far from the nearest breeding population. On the other hand, given the nocturnal habits and the elusivity of the crested porcupines, which may reduce its detectability, it is not possible to exclude a natural range expansion from Southern and Western Piedmont.

KEY WORDS - *Hystrix cristata*, extent of occurrence, range expansion, anthroporous origin, Central Piedmont.

RIASSUNTO - In questo lavoro, abbiamo riportato i primi dati di presenza dell'istrice in provincia di Torino (Piemonte centrale). La specie, segnalata nella porzione meridionale e occidentale della regione a partire dal 2003, è stata osservata in due aree collinari del torinese nel 2014. Questi dati espandono di oltre 70 km verso nord-est l'areale della specie in Piemonte.

Data la netta disgiunzione dall'areale noto, è ipotizzabile che questi individui abbiano un'origine antropocora, che siano cioè stati introdotti dall'uomo o accidentalmente fuggiti da cattività. Per contro, trattandosi di una specie in espansione e difficilmente osservabile, non si può escludere che abbia naturalmente raggiunto l'area in questione.

* Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università di Torino, via Accademia Albertina 13, 10123, Torino, Italia

** Dipartimento di Scienze Forestali, Agrarie ed Alimentari, Università di Torino, largo Paolo Braccini 2, 10095 Grugliasco (Torino), Italia

PREMESSA

L'istrice *Hystrix cristata* L., 1758 è un grosso roditore (12-15 kg in peso: Mori & Lovari, 2014) a corologia mediterranea e sub-sahariana e aspetto inconfondibile, in quanto presenta un corpo tozzo ricoperto da aculei e setole; l'unica parte in cui è presente una peluria propriamente detta è rappresentata da una piccola parte della regione lombare, al di sopra dell'attaccatura della coda (Mohr, 1965).

L'areale di questa specie, seppur con qualche discontinuità, si estende per tutto il Maghreb, dal Marocco alla Libia centro-settentrionale, e a sud del Sahara, dal Senegal alla Tanzania centrale e all'Etiopia. La sua presenza in Italia, unica nel continente europeo, sembra essere dovuta primariamente ad introduzioni dovute all'uomo a fini alimentari e venatori; dati paleontologici e genetici farebbero ipotizzare introduzioni multiple (Trucchi & Sbordoni, 2009; Masseti *et al.*, 2010). Fino agli anni '70, la specie risultava ampiamente diffusa nelle regioni centro-meridionali inclusa la Sicilia, con una maggiore prevalenza sul versante tirrenico (Mori *et al.*, 2013); il limite nord era rappresentato dal fiume Arno, fatta eccezione per alcune segnalazioni in provincia di Savona (Balletto, 1977) dovute a fughe da un'area recintata. A partire dalla fine degli anni '70, l'istrice è stato posto sotto protezione legale sia dalla normativa nazionale (Legge 968/1977 e successiva L. 157/1992), sia da quella comunitaria (Direttiva Habitat All. IV e Convenzione di Berna All. II). In seguito al regime protezionistico, e a dispetto del bracconaggio che tuttora insiste su questo roditore (Mori *et al.*, 2013), la specie avrebbe oltrepassato la soglia del fiume Arno, conquistando, in ordine, Umbria, Marche, Emilia Romagna, Liguria orientale, Lombardia, Veneto, Piemonte e Trentino Alto Adige (Mori *et al.*, 2013). L'inurbamento della popolazione umana, i cambiamenti climatici e l'abbandono dell'uso tradizionale del suolo potrebbero aver favorito l'espansione dell'areale di questa specie in Italia.

Per quanto riguarda il Piemonte, la specie è stata osservata a partire dal 2003 in provincia di Alessandria, in seguito a una probabile espansione dell'areale della specie a partire dalla Liguria (Silvano, 2004; Sindaco, 2006; Sindaco & Seglie, 2009; Silvano, 2010). A partire dal 2010-2011 è stata segnalata la presenza anche in provincia di Asti (Mori *et al.*, 2013) e di Cuneo (Dutto *et al.*, 2014); il sito più a nord riportato in letteratura per il Piemonte è localizzato nei pressi di Castellar (Cuneo: Dutto *et al.*, 2014). Con la presente nota, si riportano nuovi punti di presenza della specie in Piemonte rilevati nel corso degli anni 2013-2014, in particolare le prime due segnalazioni per la provincia di Torino (Piemonte centrale), nonché

nuove aree di presenza per le province di Alessandria e di Cuneo non riportate in Dutto *et al.* (2014).

MATERIALI E METODI

Le segnalazioni qui riportate rappresentano osservazioni di individui in attraversamento stradale, impronte e aculei effettuate dagli autori; le coordinate rilevate attraverso GPS (GPSmap 60Cx, Garmin) e riportate su carta tramite ArcMap 10. È inoltre riportata l'osservazione di un individuo nei dintorni di Saluzzo, riportata dalla stampa locale (La Stampa, Cuneo, 16 Agosto 2013).

RISULTATI

Sono di seguito riportati, con data e tipologia di avvistamento, nuovi dati di presenza di istrice in Piemonte, che aggiornano la distribuzione conosciuta per questo roditore riportata in Dutto *et al.* 2014:

- Saluzzo (CN). 16 Agosto 2013. Giovane individuo rinvenuto nei pressi del Golf Club di Saluzzo, secondo un articolo uscito su “La Stampa - Cuneo” in data 16 Agosto 2013 (403 m s.l.m.; 44,638322°N, 7,442002°E);
- Lago della Lavagnina. 7 Dicembre 2013. Aculeo della regione dorsale, lungo circa 20 cm rinvenuto presso la diga (330 m s.l.m.; 44,606454°N; 8,753972°E);
- Parco Capanne di Marcarolo. 29 Gennaio 2014. Impronta su fango presso il fiume Gorzente (398 m s.l.m.: 44,603131°N; 8,757934°E).
- Rivoli (TO). 20 Aprile 2014. Un individuo adulto osservato, di notte, in attraversamento su strada (Via Reano, 409 m s.l.m.: 45,067878°N - 7,492445°E).
- Saronsella, Comune di San Sebastiano Po (TO). 11 Maggio 2014. Un individuo adulto osservato, di notte, in attraversamento su strada (205 m s.l.m.: 45,158538°N - 7,930233°E).

La fig. 1 evidenzia siti di presenza accertata dell'istrice in Piemonte (Mori *et al.*, 2013; Dutto *et al.*, 2014; dati di questo lavoro).

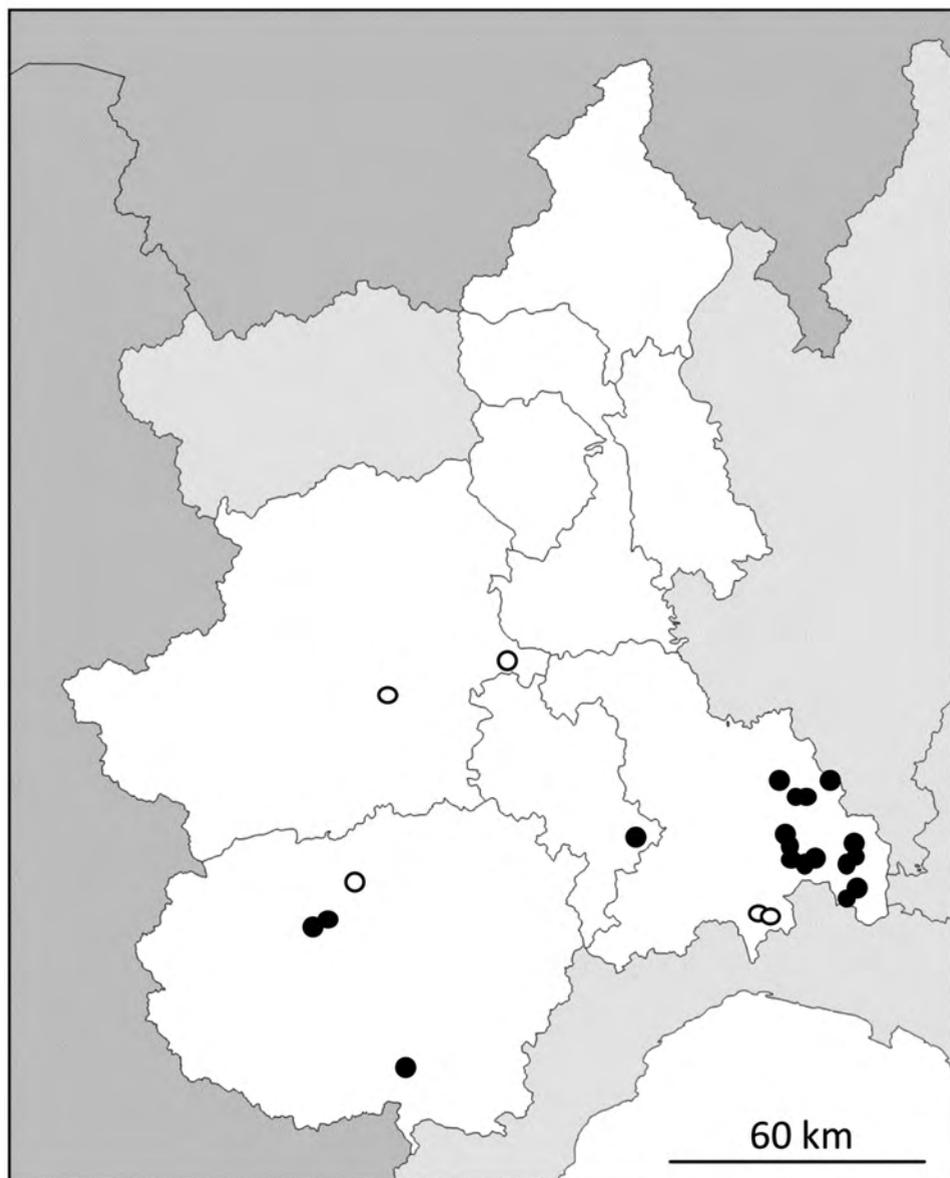


Fig. 1 - Siti di presenza attuale dell'istrice in Piemonte. In particolare, i cerchi neri rappresentano i siti conosciuti prima di questo lavoro, quelli bianchi le segnalazioni inedite.

CONCLUSIONI

In questo lavoro sono riportate le prime due segnalazioni di istrice per la provincia di Torino. In particolare due individui sono stati osservati in aree collinari rispettivamente a sud e a nord della città di Torino, ampliando di oltre 70 km l'areale di questo roditore verso nord-ovest. Tenuto conto della ridotta capacità di dispersione e del comportamento spaziale di questa specie (Lovari *et al.*, 2013), queste segnalazioni sembrano essere troppo lontane dall'areale peninsulare, incluse le aree di presenza note in Piemonte, tanto che si ipotizza che possano fare riferimento ad individui afughi o comunque a presenze di origine antropocora. D'altra parte, però, viste le abitudini notturne e l'elusività della specie, non è possibile escludere che l'istrice abbia naturalmente colonizzato la provincia di Torino, espandendosi verso nord-est a partire dalla provincia di Cuneo. Le due osservazioni infatti si localizzano in aree idonee alla presenza della specie, caratterizzate dalla presenza di boschi decidui collinari (cf. Mori *et al.*, 2013).

Sebbene si tratti di due sole osservazioni, la rapidità del processo di espansione dell'areale che l'istrice ha subito e la sua possibile origine alloctona rendono necessario un aggiornamento costante della sua distribuzione geografica su scala nazionale. A questo scopo, è stata istituita una pagina web dedicata, con una mappa interattiva aggiornata in tempo reale: www.naturaesocialmapping.it/istrice. La mappa rappresentata in questo sito illustra un *output* grafico di tutti i dati raccolti, fornendo a qualsiasi osservatore potenziale la possibilità di registrarsi e inviare le proprie osservazioni. Quantunque l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) classifichi l'istrice come specie "a minor preoccupazione" (www.iucnredlist.org; accesso del 27 Gennaio 2015), una conoscenza dettagliata della sua distribuzione è raccomandata in quanto specie di interesse naturalistico e gestionale: nell'areale storico della specie, sono lamentati danni a colture agricole e agli argini fluviali, per un danno potenziale stimato di circa 19000 euro l'anno (Mori *et al.*, 2014).

BIBLIOGRAFIA

- BALLETTO E., 1977 – Analisi faunistico-venatoria ed ecologica della Regione Liguria. Tipografia Don Bosco, Genova.
- DUTTO M., RINAUDO S., MOINO G., MORI E., 2014 – Primi dati sulla presenza di *Hystrix cristata* Linnaeus, 1758 (Mammalia, Rodentia, Hystricidae) nel Piemonte sud occidentale (nord-ovest Italia). *Biologia Ambientale*, 28: 90-93.

- MASSETI M., ALBARELLA U., DE GROSSI MAZZORIN J., 2010 – The crested porcupine, *Hystrix cristata* L., 1758, in Italy. *Anthropozoologica*, 45: 27-42.
- MOHR E., 1965 – *Altweltliche Stachelschweine*. A. Ziemsen Verlag, Wittenburg Lutherstadt, Germany.
- MORI E., LOVARI S., 2014 – Sexual size monomorphism in the crested porcupine (*Hystrix cristata*). *Mammalian Biology*, 79: 157-160.
- MORI E., SFORZI A., DI FEBBRARO M., 2013 – From the Apennines to the Alps: recent range expansion of the crested porcupine *Hystrix cristata* L., 1758 (Mammalia: Rodentia: Hystricidae) in Italy. *Italian Journal of Zoology*, 80: 469-480.
- MORI E., LOVARI S., SFORZI A., ROMEO G., PISANI C., MASSOLO A., FATTORINI L., 2014 – Patterns of spatial overlap in a monogamous large rodent, the crested porcupine. *Behavioural Processes*, 107: 112-118.
- SILVANO F., 2004 – Istrice, un nuovo mammifero in Piemonte. *Piemonte Parchi*, 19: 15-16.
- SILVANO F., 2010 – Nuovi dati sulla presenza dell'istrice (*Hystrix cristata*) in Piemonte. *Il Naturalista. Notiziario interno del Museo Civico di Storia Naturale di Stazzano*, 22: 1-3.
- SINDACO R., 2006 – Segnalazioni faunistiche piemontesi e valdostane (Amphibia, Reptilia, Mammalia). *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 27: 443-459.
- SINDACO R., SEGLIE D., 2009 – Segnalazioni faunistiche piemontesi e valdostane, II (Amphibia, Reptilia, Mammalia). *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 30: 209-224.
- TRUCCHI E., SBORDONI V., 2009 – Unveiling an ancient biological invasion: molecular analysis of an old European alien, the crested porcupine (*Hystrix cristata*). *BioMed Central Evolutionary Biology*, 9: 109.